

Online Da oggi la manifestazione di Sarzana lancia discussioni virtuali sulla creatività

Le grandi idee chiuse in 140 caratteri

Su Twitter c'è il Festival della Mente

di ROBERTA SCORRANESE

Raggiungere «una gravità senza peso», raccomandava Italo Calvino. Periodi brevi, uso del punto e una sapiente «levigatura» dei concetti: sono questi i moderni veicoli delle idee, anche di quelle più complesse? Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice del Festival della Mente di Sarzana, ne è convinta. Così, la rassegna dedicata alla creatività (nella città spezzina dal 30 agosto al primo settembre) festeggia i suoi dieci anni con un invito della stessa Cogoli: «Pensare il domani».

Anche nella comunicazione: come negli ultimi tre anni, le riflessioni su filosofia, arte, biologia e altro diventeranno dei tweet da 140 caratteri. Tutti legati dall'hashtag (espressione che riunisce le conversazioni su un tema) #FdMcrea. «Ne proporremo alcuni ideati dai nostri relatori — afferma Cogoli — e ovviamente chiediamo al pubblico di intervenire. Questo perché il dialogo che si è creato in questi anni con la

gente che ci segue è la nostra lin-

fa». A partire da oggi, sull'account @FestdellaMente (e pure su @La Lettura), ci saranno i tweet d'autore che sintetizzano il complicato universo del processo creativo: c'è il neuroscienziato Boncinelli («Creatività: la facoltà di produrre senza sforzo cose nuove») e c'è lo scrittore Emanuele Trevi («Un'idea è una cosa che arriva o troppo presto o troppo tardi»). In un ideale accostamento di temi e sensibilità diverse che da sempre è lo spirito del Festival.

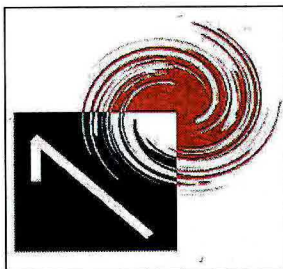
«In questo sforzo collettivo di immaginare il futuro — aggiunge Cogoli — la sinergia con il pubblico è importantissima. È un termometro. E la rete ci aiuta nell'immediatezza». L'età, qui, è un apparato secondario: quando, tre anni fa, venne lanciata l'iniziativa via Twitter, il primo a mandare il proprio testo breve fu l'allora 84enne Zygmunt Bauman. «Vuol dire essere uomini e donne del proprio tempo», sintetizza Cogoli. Che sottolinea la particolare

qualità della divulgazione dell'evento di Sarzana: «Il carattere orale, l'incontro con la gente, insomma, la conversazione, ha strutturato un linguaggio nuovo, inedito, accessibile, anche per gli incontri teoricamente più difficili».

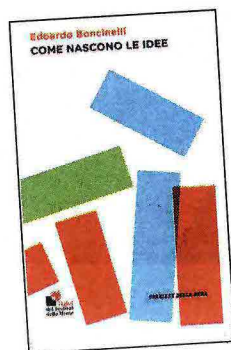
Ecco, la conversazione: è attraverso questo registro che i temi diventano fluidi. Praticabili.

Dalle riflessioni di Guido Rossi sulla responsabilità delle idee (*lectio magistralis* che aprirà la rassegna) a quelle di Carlo Freccero, per il quale ogni medium crea un'intelligenza nuova. Il mezzo, qui più che mai, diventa messaggio, con la rapidità dell'aggiornamento. E con la natura stessa dei social network, che proliferano seguendo un invisibile imperativo virale. «Ci auguriamo — conclude Cogoli — di continuare a incuriosire. Dai tweet degli scorsi anni sono nati corsi universitari sulla comunicazione. Soddisfazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La collana del «Corriere»



«Come nascono le idee» di Edoardo Boncinelli, collana I Libri del Festival della Mente

Scienza, teatro e filosofia in edicola

Libri per i dieci anni della rassegna

In occasione del compleanno del Festival di Sarzana (che festeggia dieci anni), il «Corriere della Sera» porta in edicola la collana «I Libri del Festival della Mente», diciassette volumi in cui grandi autori del nostro tempo riflettono sui temi della contemporaneità: dalla scienza al teatro, all'arte. Il primo volume, *Come nascono le idee* di Edoardo Boncinelli, uscirà oggi, al prezzo di 5,90 euro (oltre al costo del quotidiano). Ogni uscita (al mercoledì) sarà disponibile anche in formato digitale a 3,59 euro sull'applicazione per iPad «Biblioteca del Corriere». Tra gli autori che saranno in edicola nelle prossime settimane: la storica Eva Cantarella, lo psicologo Gustavo Pietropolli Charmet e il filosofo Salvatore Natoli.